

Segnalazioni

Battistelli, Fabrizio (2021). *Italiani e stranieri. La rabbia e l'imbroglio nella costruzione sociale dell'immigrazione*. Milano: FrancoAngeli. 158 pp.

Il volume di Battistelli, presentato in edizione rinnovata con Franco Angeli e disponibile in open access, propone una riflessione che intende spiegare il complesso fenomeno delle migrazioni a partire dall'interrogativo riguardante «la preoccupante ma incontestabile efficacia soggettiva della definizione populista dell'immigrazione come costo, se non addirittura come minaccia» (p. 96) presso una quota di cittadini gradualmente divenuta sempre più numerosa. Nell'esaminare la costruzione dell'immigrazione quale minaccia e fonte di insicurezza, l'autore ricostruisce un processo che prende corpo su due livelli. Vi è una costruzione “dall'alto”, creazione strategica e consapevole operata dai mass media e dagli attori politici dell’“imbroglio”, e una costruzione “dal basso”, dove i protagonisti sono i singoli cittadini e le loro percezioni.

Punto centrale dell'analisi teorica è la distinzione necessaria fra i concetti di pericolo (evento naturale privo di intenzione), rischio (evento positivo relativamente all'intenzione, ma ignoto relativamente all'esito) e minaccia (danno proveniente da una intenzione). Applicando il concetto di rischio, l'A. osserva come «non diversamente da un gran numero di fenomeni sociali, l'immigrazione determina sia benefici sia costi, secondo una gamma di circostanze e di eventualità, alcune delle quali spontanee e imprevedibili, altre governabili e programmabili» (p. 44). Perché allora la gente sembra preferire un'interpretazione demagogica a una razionale? L'A. ricerca la risposta nel divario esistente tra la dimensione “macro-sociale” e quella “micro-sociale”. È in quest'ultima dimensione che si manifestano i principali costi dell'immigrazione. Qui gli autoctoni, in particolare gli svantaggiati residenti delle periferie metropolitane, intrattengono con i migranti una relazione spesso competitiva o anche apertamente antagonistica, dove il terreno di scontro non è tanto ideologico o identitario, quanto piuttosto incentrato nella fruizione delle esigue, faticose e talvolta incerte provvidenze del welfare. L’“utile confusione” tra pericoli, rischi e minacce su cui si gioca la costruzione dell'immigrazione

come minaccia si innesta su una situazione di criticità che è espressione del disagio politico ed economico di una nazione e che dunque cerca nella figura del migrante e del rifugiato un facile capro espiatorio. Emblematico in questo senso è il caso di Tor Sapienza, quartiere della grande periferia romana e della sommossa che nel 2014 ha visto i residenti locali indirizzare la propria rabbia contro il centro di accoglienza SPRAR, aperto nel 2009. Chiude dunque volume il caso studio di Tor Sapienza dove, attraverso una ricerca realizzata tra il 2014 e il 2016, è stato possibile verificare quanto faccia breccia la retorica di populisti e nativisti ma anche quanto contino la deprivazione sociale, l'abbandono amministrativo e l'isolamento politico dei cittadini. Dal lavoro emerge l'importanza del dialogo e dell'ascolto delle parti coinvolte e come, di conseguenza, una soluzione possibile del conflitto non possa essere imposta dall'esterno, ma necessiti di una metabolizzazione «dal basso», costituendo «l'approdo di un percorso effettuato dai protagonisti», migranti e autoctoni (p. 128). VERONICA DE SANCTIS

Bertagna, Federica (2020). *Italiani in Argentina, ieri e oggi*. Pellegrini: Cosenza. 142 pp.

In questa raccolta di saggi, pubblicati tra il 2007 e il 2008, l'autrice ha tracciato un ritratto delle comunità italiane in Argentina per ricostruire la storia di una presenza ancora oggi tanto significativa quanto lo era agli inizi del secolo scorso. L'insieme dei contributi è attento non soltanto alle linee di demarcazione interne (politiche, religiose, sociali) al gruppo immigrato, ma anche tra quest'ultimo e la società ospitante. Sono tutti testi già pubblicati e non aggiornati per questa riedizione, però risulta molto comodo averli tutti assieme.

Canepari, Andrea (2021). *L'eredità italiana nella Repubblica Domenicana. Storia, architettura, economia e società*, Torino: Allemandi. 534 pp.

L'ambasciatore italiano nella Repubblica Domenicana ha personalmente curato questo volume dedicato alla presenza dei suoi connazionali in quella nazione. Non essendo strettamente legato alla storia dell'emigrazione, il libro presta attenzione a casi peculiari che a questa sfuggono. Si pensi alle schede su Cristoforo Colombo e su Alessandro Geraldini mossosi

al seguito di questi. Tuttavia moltissimi materiali riguardano comunque i migranti e permettono di identificare al meglio una presenza che, per quanto non enorme, ha comunque segnato la storia dominicana, basti leggere il saggio iniziale sulla presenza genovese a Santo Domingo dal 1492 al 1900.

Cristaldi, Flavia (2020). *Migrazioni e territorio. Lo spazio con/diviso*. Bologna: Pàtron. 212 pp.

Riedizione di un saggio di grande successo apparso nel 2012 dell'evolversi della situazione in Italia durante gli anni Dieci di questo secolo. In particolare del fatto che in quel decennio l'emigrazione dalla Penisola ha ripreso con forza. Ma anche di quanto si sia rivelata ondivaga la strategia dell'amministrazione italiana nel controllare gli arrivi. Tale arricchimento rafforza la capacità d'impatto di quello che resta un gran bel libro.

López-Pozos, Cecilia; Lazzari, Francesco (2019). *Los Descalzados de la Tierra: ni de aquí ni de allá*. Imprentlax: Tlaxcala (México). 250 pp.

«Gli scalzi della terra: né di qui né di là» è un volume che si inquadra nell'ambito degli studi sui costi politici, economici, sociali e psicologici della migrazione sia irregolare che documentata. Il lavoro è diviso in due parti. Nella prima Cecilia López-Pozos, professoressa della Facoltà di Lavoro sociale, Sociologia e Psicologia della Università di Tlaxcala, partendo dalla ricostruzione delle radici storiche del flusso migratorio tra Messico e Stati Uniti, giunge a focalizzarsi sulla realtà specifica di Tlaxcala e sui flussi migratori che dal territorio si dirigono alla California. Particolare spazio è dedicato all'aspetto emotivo che riguarda la decisione di migrare, il ruolo delle reti sociali e il transnazionalismo, e l'impatto che la scelta ha sulla famiglia. L'attenzione si sposta infine sui cambiamenti del Messico da paese di origine e di transito delle migrazioni a paese di arrivo per le persone migranti provenienti non solo dal Centro America, ma anche dall'Africa e dall'Asia.

Francesco Lazzari, professore straordinario di Sociologia generale, Sistemi sociali comparati e Sociologia dell'educazione all'Università degli studi di Trieste, dedica la seconda parte del volume alle sfide delle nuove migrazioni, in particolare alle opportunità di dialogo e incontro che fanno da

contraltare alle letture false e stereotipate che predominano la narrazione mediatica e politica sul tema migratorio. In questo quadro, egli sottolinea il paradosso di un mondo contemporaneo globalizzato in cui alla liberalizzazione dei mercati e del commercio di beni e servizi corrisponde un ostacolo alla mobilità di un'abbondante fetta della popolazione mondiale che si trova di fatto in una specie di "residencia forzada" nella quale tutto il movimento territoriale è ristretto o fortemente ostacolato. Dal globale l'a. sposta il focus sull'Italia, che da paese di origine è divenuto paese di destinazione. Dai rapporti di interscambio accademico internazionale tra l'Università autonoma di Tlaxcala in Messico e l'Università degli studi di Trieste in Italia da cui nasce il volume, si crea dunque un parallelo tra l'analisi delle migrazioni nel binomio Messico-Stati Uniti e in quello Italia-Unione Europea.

VERONICA DE SANCTIS

Montella, Fabio (2021). *Storie senza approdo di migranti italiani*. Bologna: Clueb. 316 pp.

L'autore vuole ad un tempo ricordare come anche dall'Emilia si sia partiti in modo massiccio e come molti di questi movimenti non abbiano avuto successo. Malattie, naufragi, fallimenti sono quindi le tappe di molti viaggi di migranti italiani qui raccontati, soprattutto di quelli diretti in Brasile, meta principe secondo modalità condivise con Lombardia e Veneto, almeno a leggere le fonti scovate dall'autore.

Montesano, Marina (2021). *Ai margini del Medioevo. Storia culturale dell'autorità*. Roma: Carocci. 271 pp.

Il fulcro del volume non riguarda strettamente i nostri argomenti e tratta piuttosto nella descrizione delle religioni istituzionalizzate come fattori di divisione. Il problema è infatti come l'accusa di eresia possa divenire un elemento discriminatorio. Poi, però, il panorama diviene più ampio e all'emarginazione religiosa si accompagna quella economica (il ruolo dei poveri nella società medievale) e quella che oggi definiremmo "etnica", ovvero la messa ai margini degli ebrei e dei nomadi. Vi si trovano dunque molti elementi interessanti anche per le storie delle migrazioni e dell'integrazione.

Palidda, Salvatore (2020). *San Cono. Migrazioni ed emancipazione*. Milano: Meltemi. 156 pp.

Alcuni anni fa diversi specialisti hanno tessuto le lodi di Marco Balzano, quale cantore della grande migrazione interna del secolo scorso (vedi: Emigrare da bambini nell'Italia del «boom». Incontro con Marco Balzano, a cura di Michele Colucci e Stefano Gallo, in *Tempo di cambiare. Rapporto 2015 sulle migrazioni interne in Italia*, a cura di Idd., Roma: Donzelli, pp. 127-140). Al di là della maestria di alcune pagine, non sarei così favorevole, perché nel complesso l'opera di Balzano mi sembra troppo edulcorata; tuttavia, in questo contesto essa ci offre uno spunto interessante. Il protagonista del romanzo in questione proviene da San Cono in provincia di Catania e ne è descritta la partenza dal paese assieme a migranti più anziani. Ora Palidda, discendente da migranti di quella località, le dedica uno studio, nel quale mostra come e perché sia stato un luogo di emigrazione nel passato e lo sia ancora nel nostro presente. Il suo saggio presenta diversi suggerimenti per una campagna di ricerca che esuli dal mero campo sociologico, di cui l'autore è specialista, e affronti quelle partenze da diverse prospettive: demografica, storica, economica e politica. MATTEO SANFILIPPO